

## Genova 2017, dopo le prime graticole nel M5S “in pole” Pirondini e Petrocchi

di **Giulia Mietta**

19 Febbraio 2017 - 13:26



**Genova.** 7500 visualizzazioni su Facebook, oltre 260 condivisioni, qualche centinaio di commenti. Un “candidabile” che si tira indietro dopo poche ore dall’inizio della corsa. **Questa, in numeri, la sintesi delle prime due sessioni di “graticole” del Movimento 5 Stelle** che ha Genova è alla ricerca del nome (e del cognome) di chi correrà per la poltrona di primo cittadino. Sintesi - va chiarito - vissuta attraverso lo schermo di un pc, con la diretta Facebook dell’appuntamento trasmessa dalla pagina ufficiale dei pentastellati genovesi.

Venerdì e sabato sera alla sala Cap di via Albertazzi una platea di iscritti ha assistito all’interrogatorio pubblico nei confronti dei **cinque candidabili**: Luca Pirondini, il tenore del Carlo Felice considerato da molti quello con le maggiori possibilità di vincere, Marika Cassimatis, insegnante, voce dei grillini della prima ora, Enrico Petrocchi, bancario e appassionato di economia, Andrea De Marco, dipendente dell’Università di Genova e **Ilio Battistini, pensionato. Quest’ultimo, dopo la prima sessione di graticole, si è tirato indietro.**

Tra **i temi affrontati**, quello della gestione del fenomeno migranti, la sicurezza in città, i conti delle aziende partecipate comunali, il verde pubblico e la vivibilità dei quartieri, Le domande, a parte a quelle poste alla fine delle sessioni dal pubblico, erano state preannunciate ai candidati che hanno dovuto rispondere mantenendosi entro ragionamenti della durata massima di due minuti. L’ **“applausometro”** corrispondente ai messaggi e commenti sotto la diretta, al netto delle espressioni di critica o plauso nei confronti dei conduttori della serata, Alice Salvatore e Sergio Battelli - **sembra aver premiato soprattutto Pirondini e, in seconda battuta, Petrocchi.**

**Si è parlato anche delle eventuali liste di consiglieri comunali:** “Quali saranno i criteri che il candidato sindaco userà per selezionare la sua squadra di (eventuale) governo”. Questa era una delle questioni più spinose, visto che i “candidabili”, per procedere nel loro percorso, dovranno avere raccolto almeno 27 preferenze espresse in

---

segreto dagli iscritti al movimento. I critici di questo sistema sperimentale, che è stato chiamato **“Modello Genova”**, pensano che il rischio di avere “liste bloccate” è quello di dare troppo potere al singolo candidato e al suo gruppo di spinta.

**Le risposte.** Petrocchi ha affermato: “Incontrerò le persone una a una e ne valuterò le competenze perché i temi da affrontare da consiglieri saranno complicati. E la giunta dovrà essere politica”. Cassimatis ha detto: “Sarei in imbarazzo a scegliere da sola, vorrei che il processo fosse il più possibile partecipato, e che i consiglieri potessero essere scelti dagli attivisti, tenendo conto delle quote rosa”. De Marco ha spiegato: “Valuterò la qualità come attivisti e competenze, ma soprattutto come creare il più possibile una squadra coesa, anche in vista di decisioni potenzialmente scomode come sulla gestione di migranti e campi rom”. Infine Luca Pirodini: “Io credo che sia giusto prendersi responsabilità, e io me le prenderò, e terrò conto soprattutto dell’attivismo e della convinzione e conoscenza del movimento, sarà questo l’elemento fondamentale”.

**Venerdì prossimo, sempre alla sala Cap, le ultime due sessioni.** Dopodiché tutti gli iscritti esprimeranno il loro voto per uno dei candidati che supereranno la fase “graticola”.